

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

15 Febbraio 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del Levitico (13,1-2.45-46)

Anzitutto due parole sul libro da cui è stata tolta questa lettura, il libro del Levitico. Fa parte dei primi cinque libri fondamentali dell'A.T., sapete che i primi cinque libri sono quelli più importanti, si chiamano Pentateuco, penta = cinque, teucos = libri; il Pentateuco è composto da Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. La parola "levitico" viene dal greco della versione dei Settanta (cioè dell'A.T. scritto in greco) perché è il libro dei figli della tribù di Levi che è la tribù sacerdotale, così l'hanno chiamato Levitico, difatti riguarda tutte le prescrizioni riguardanti il culto - noi diremmo oggi la Liturgia - cioè la celebrazione dei riti. Sembrerebbe un libro piuttosto noioso fatto tutto di prescrizioni e quando uno, per esempio, studia la Liturgia nota come sono molto importanti questi precetti ... tu non puoi celebrare la Messa come hai voglia tu, non puoi dire le parole che vuoi tu, non puoi usare quello che vuoi tu. Per esempio: nella Messa tu devi usare il pane e il vino, il vino deve essere proprio vino di uva e il pane deve essere pane di frumento, non è che uno possa dire che, siccome si trova in Cina usa le particole fatte con il riso, no, usa pane di frumento. Le prescrizioni possono apparire a qualcuno come molto rigorose ma sono fatte nel senso di garantire l'efficacia del culto altrimenti se ognuno interpreta il culto come vuole lui alla fine non è garantito che il culto succeda. Faccio un esempio, sempre per il pane e il vino: Gesù nell'Ultima Cena ha usato il pane e il vino perciò, per celebrare la Messa occorre il pane e il vino. Quando gli Spagnoli sono arrivati in Sud America e lì non c'era né il pane perché non c'era il frumento, né il vino perché non c'era la vite, hanno piantato il frumento e hanno piantato le vigne anche se prima lì non esistevano, e tutto questo proprio per avere il vino e il pane per la Messa. Queste regole, che sono fin troppo minuziose per i nostri gusti, in realtà sono molto importanti perché ne va di mezzo la validità del culto, cioè del legame del popolo con Dio e, se va di mezzo la validità di questo legame è ... tutto un disastro, non si sa più bene cosa succede. Queste regole del culto non riguardano solo il modo con il quale si celebra il culto, ma anche le disposizioni che uno deve avere quando va al culto. Per esempio: oggi queste cose le abbiamo fatte un po' saltare ma, secondo me non erano da far saltare ... per esempio il digiuno eucaristico, che vuol dire che uno prima di andare a Messa doveva essere a digiuno ... per me la Chiesa ha fatto male a farle saltare, doveva mantenerlo il digiuno di due o tre ore ... proprio per segnare che la Messa non è la stessa cosa che mangiare abitualmente, che c'è un passaggio da fare, che c'è un qualcosa che esige un atteggiamento diverso. Oppure: non puoi andare in Chiesa vestito in qualche modo ... una volta i nostri vecchi - sono esempi - quando andavano a Messa alla domenica mettevano il "vestito della festa" e al mio paese, mi raccontavano che, quando avevano famiglie molto grandi e non avevano

vestiti per tutti i bambini, mandavano a una Messa alcuni bambini, alla seconda Messa gli altri per vestirli tutti in modo degno. E' saltato tutto ... oggi si va ai matrimoni con il vestito tutto elegante e alla Messa domenicale con la tuta ... perché si è appena corso da qualche parte. La terza cosa però, molto più importante, erano le disposizioni interiori. Se tu hai peccato non puoi andare a Messa ... devi confessarti. Fra le condizioni esteriori personali c'era anche il fatto che, per gli antichi Ebrei (ma anche per i Musulmani), c'era la legge molto importante, quella della "purezza rituale". Cosa vuol dire? Ci sono alcune cose che se tu non le rispetti sei "impuro", cioè inadatto a partecipare al rito. Per esempio: per un Ebreo toccare il sangue voleva dire rimanere impuro, non poter partecipare al rito; una donna che aveva avuto le mestruazioni non poteva partecipare, doveva purificarsi; uno che aveva toccato un cadavere ... in Palestina non tutti possono toccare i cadaveri, per esempio: quando avviene un attentato ... un kamikaze fa saltare in aria delle persone, non tutti possono raccogliere i morti, solo alcune persone sono addette a questo, perché si rimane impuri; allora, cadaveri, sangue ... certi animali non puoi mangiarli altrimenti rimani escluso dal rito e si rimane esclusi anche se si hanno certe malattie. Ecco qui il brano di oggi! Il Levitico dedica due capitoli, il 12 e il 13, proprio al problema della malattia e della lebbra. La lebbra era una malattia particolarmente invalidante, lo è anche adesso anche se oggi si è trovato il modo di contenerla, di curarla ma, a quel tempo, era una malattia che faceva molta paura; perché? Agli occhi della gente era il fatto che uno cominciava a decomporsi, a marcire, prima ancora di essere morto. Noi sappiamo che il corpo di un morto si decompone, nella lebbra si decomponeva prima per cui il lebbroso era considerato un morto vivente, un vero e proprio ... usiamo questo termine un po' antipatico perché fa pensare ai cinema dell'orrore che sono quasi sempre delle stupidaggini ... fa pensare agli zombi, morti viventi, cadaveri ambulanti. La lebbra perciò era vista con molta paura sia per le conseguenze perché da quella malattia non si guariva più ... sapete che la lebbra consiste nel fatto che l'infezione che ti fa marcire tutto a partire dalle estremità, gli arti, il naso ... io i termini non li so però è una cosa mostruosa, deve essere una cosa spaventosa a vedersi, ecco perché il lebbroso venivano emarginati. Emarginati perché? Lasciare nella comunità un lebbroso voleva dire diffondere l'infezione e mettere a rischio la vita della comunità ... era un po' come per la peste: tutti gli appestati venivano messi nel lazzaretto, cioè in un posto isolato per tentare di contenere il contagio ... sono forme mediche di isolamento, lo facciamo anche adesso, in tutti gli ospedali c'è il reparto Infettivi, che è un reparto "a parte" perché potrebbero infettare gli altri .. pensate l'ebola ... oggi noi abbiamo i mezzi per contrastare certe malattie ma una volta non c'erano. I lebbrosi perciò erano condannati, uno che era lebbroso, non esistendo gli ospedali, era condannato a vivere fuori dalla comunità, in luoghi deserti e portare un campanello oppure gridare appena qualcuno si avvicinava "lebbroso, lebbroso!" in modo tale che l'altro potesse evitarlo e allontanarsi. Il lebbroso era considerato un morto ambulante, il portatore di una malattia terribile, veniva di fatto isolato dalla società per non propagare il contagio, ma qui c'è qualcosa di più, era anche considerato "impuro" cioè se tu lo toccavi diventavi impuro anche tu; "impuro", cioè maledetto da Dio. In altre parole l'idea per l'uomo dell'A.T. che non riusciva mai a distinguere tra il piano puramente naturale e quello spirituale, se una persona aveva preso la lebbra voleva dire che, in qualche modo, se l'era meritata. Vi ricordate dell'episodio del cieco nato, in Giovanni, quando gli apostoli dicono a Gesù: "Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori?" L'idea era quella: che ogni malattia fisica era frutto di un

male spirituale, magari non era colpa sua ma dei suoi genitori, difatti nella Bibbia c'è scritto che le colpe dei padri ricadranno sui figli ... per cui il figlio lebbroso era l'immagine del peccato del padre che veniva espiato nel figlio. Però era chiaro che il lebbroso era maledetto da Dio, portava su di sé il segno di una maledizione. Questa cosa è spaventosa perché il lebbroso era doppiamente emarginato: era emarginato dal punto di vista fisico e sociale perché obbligato a vivere al di fuori per non contagiare, ma la cosa peggiore era l'emarginazione anche dal punto di vista spirituale, religioso, Dio l'aveva maledetto e perciò era portatore di un'impurità, peccatore, era il segno del rifiuto di Dio e del fatto che non apparteneva più all'alleanza perché essere fuori dal popolo di Dio voleva dire non appartenere più all'alleanza: Dio, con quello lì, non aveva l'alleanza perciò era impossibile la sua salvezza, era condannato alla maledizione ... guardate che questa cosa era veramente terribile, la condizione più terribile di tutte! Difatti guardate le prescrizioni che dà ... tra l'altro dà queste prescrizioni ai sacerdoti: **“Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore un gonfiore .. tumore vuol dire gonfiore, tumefazione vuol dire gonfiore, o una pustola una piaga o una macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti suoi figli.** In altre parole: il sacerdote, che è colui che ha il culto, è anche colui che stabilisce chi può appartenere al culto e chi no. Viene portato dal sacerdote Aronne il quale lo esaminerà e stabilirà se lui è dentro o fuori della comunità. Questa cosa però aveva una duplice funzione. La prima è una funzione positiva perché uno poteva accusarti di essere lebbroso e tu perdevi ogni diritto, il sacerdote era il giudice che stabiliva se quella persona era veramente lebbrosa o no, perciò era una garanzia. Faccio un esempio: in Pakistan un qualsiasi musulmano che ce l'ha con te perché sei cristiano, o che ha litigato con te per interessi non legati alla religione, capita che se ti accusa di blasfemia tu vai in prigione e puoi essere anche ucciso - è capitato eh! – e siccome non c'è nessun giudice che garantisce per te, l'accusa infamante di un disgraziato ti porta alla morte. Il sacerdote che fa la funzione di medico, ha tutta una serie di casi ... nel cap. 12 e 13 si descrive esattamente in che cosa consista la lebbra e quale sia la tecnica diagnostica per dire se quella persona è veramente malata o no, in modo tale che non succeda che uno venga accusato ingiustamente di avere ciò che non ha, e perciò è una garanzia per il malato, ma è anche quello che stabilisce che uno è malato e perciò va messo fuori. Questo branello sembra così piccolo, insignificante ... ma ne potremmo parlare per molto! Interessante una cosa: 1° - a differenza dei codici ... a quel tempo c'era il Codice di Hammurabi, i Codici Egizi ... quello biblico è il primo Codice che usa criteri medici, diagnostici nostri, moderni, per stabilire la malattia ... è interessante, molto interessante perché apre la strada alla medicina moderna. Gli stregoni invece fanno dipendere la malattia non da fattori fisici ma da fattori più morali o spirituali o sacri oppure magici .. e lì non c'è nessuna diagnosi. La Bibbia usa una diagnosi. 2° - Però il sacerdote è anche quello che stabilisce che uno, se è ammalato, non appartiene più al popolo di Dio o, forse, non gli era mai appartenuto perché era malato fin da bambino e che quindi è escluso. Se è escluso vuol dire che è totalmente emarginato, è un morto vivente in tutti i sensi, dal punto di vista medico e dal punto di vista spirituale perciò la condizione del malato di lebbra, nell'A.T. è una condizione spaventosa, la peggiore che si possa immaginare e la religione, in questo caso, diventa fattore ulteriore di emarginazione, è quella che dà il colpo definitivo. Non c'è possibilità di salvezza per queste persone, sono perduti! Guardate che questa cosa oggi noi la vediamo (cioè l'alleanza tra la

religione e certe condizioni) in molte cose: l'ISIS è questa cosa qua! Quelli dell'ISIS sono dei criminali e come tali vanno combattuti, non bisogna avere pietà, i criminali vanno combattuti e basta ... ma l'idea sotto qual è? Che se uno non è musulmano è una cosa, non è neanche una persona, esattamente come il lebbroso, una cosa ... può essere venduto, schiavizzato, comprato, decapitato, ucciso, bruciato ... è una cosa! Perché è al di fuori di ogni alleanza e, in questo caso la religione islamica ... possono raccontare quello che vogliono gli islamici, c'è dentro in pieno la loro religione! O chiariscono una volta per tutte alcune cose, tutti, che non possono fare con gli altri quello che fanno, o altrimenti c'è dentro in pieno, sono complici ... del resto se il Gran Mufti del Cairo dice che quelli che hanno compiuto quegli orrori andrebbero crocifissi e smembrati, tagliati a pezzi vuol dire che l'idea è ancora uguale, è la stessa cosa, lui condivide l'idea dell'ISIS. Lo invocano per dire che ha detto così, ma ha detto una porcata perché l'idea è quella! Perciò l'A.T. su queste cose va giù pesantissimo! Guardate: **Il lebbroso porterà vesti strappate** perché? Per indicare che è fuori dal consorzio umano, del resto le vesti strappate erano quelle del lutto: è un uomo in perenne lutto, è un morto vivente, **e capo scoperto** .. coprire il capo allora era normale, sapete, con il sole che c'è!, **velato fino al labbro superiore**, doveva coprire i baffi e la barba che erano l'onore dell'uomo, lui li coprirà, vuol dire che non è neanche più un uomo, **e andrà gridando: "Impuro! Impuro!"** cioè griderà agli altri di non avvicinarsi a lui. **Sarà impuro finché durerà in lui il male** c'è una possibilità, non è per sempre, se guarisce può essere riscattato. Chi è il garante della guarigione? Ancora una volta il sacerdote. La prima cosa perciò è questa ... e non è una cosa da poco. Ci sono cose che nascono per dei motivi molto concreti: un infettivo va isolato, ma se la fede, la religione usa l'isolamento per definire anche la sua condizione totale di rifiutato da Dio, la cosa è perduta, quello è veramente uno emarginato, e vi fa capire come le religioni possano essere molto, ma molto pericolose, quando creano situazioni del genere e possono anche giustificare le peggiori nefandezze. Quella specie di religione laica o atea o pagana perché era paganesimo puro, che era il Nazismo (è una forma religiosa) ha giustificato lo sterminio degli Ebrei in vista di una razza pura ... attenti, sono cose veramente gravi! Ecco cosa dice la prima lettura. Riassumendo: tenta di affrontare un male allora mostruoso; qual è? La morte in vita di un essere, la sua consumazione. In che modo? Con l'isolamento, come si fa in tutti i casi di malattie infettive, con un controllo della malattia perché non si crei ingiustizia, ma anche con il marchio religioso sull'ammalato il quale diventa così un maledetto, un escluso, un e-marginato, fuori dai margini, non fa più parte del corpo umano, è come un arto che è andato in cancrena e che bisogna tagliarlo via per salvare il corpo. Spaventoso, ma è così! Forse non potevano fare altro, di sicuro la religione c'ha messo molto del suo in questo caso.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,31-11,1)

Anche questo branetto, letto così, non è che sembri dire molto invece è un brano molto importante e vediamo il perché. Per capirlo ... **"Fratelli, sia che mangiate sia che beviate ...** mangiare e bere: il tema è quello; perché? Poco prima san Paolo aveva affrontato un tema che per noi non ha molto significato ma che per quel tempo aveva molto significato, ed era il tema degli "idolotiti". Cosa

sono? Nelle religioni di quel tempo – tenete presente che san Paolo era ebreo, che molti cristiani erano ex ebrei, che il mondo nel quale vivevano, Corinto, era un mondo pagano e che nel mondo pagano si facevano sacrifici agli dei - cos'erano? Uno andava con un animale e lo offriva a Dio. Offrire a Dio un animale voleva dire che l'uomo che offriva entrava in comunione con quel dio: con Giove, con Venere, con Apollo, con Diana ... con gli dei dell'Olimpo greco. Una parte dell'animale offerto, se non era olocausto (in greco olo = tutto, causto = bruciato, olocausto = tutto bruciato) ma era un semplice sacrificio, una parte veniva bruciata e offerta a Dio e il profumo e il fumo andavano verso l'alto, offerta a Dio, una parte veniva mangiata dall'offerente e una parte veniva venduta dai sacerdoti sul mercato, perché c'erano molti sacrifici per cui capitava che quando tu andavi a comperare la carne al mercato, ti vendevano anche il restante delle vittime offerte. Cosa succedeva? Che uno andava al mercato comprava la carne e ne mangiava magari non sapendo che apparteneva ad un animale offerto in sacrificio. Per Paolo non c'era problema, lui dice: "Gli dei greci non esistono per cui non ce ne importa niente! Non crediamo ai loro sacrifici, per noi è carne e basta". Ma gli Ebrei, che erano molto scrupolosi, dicevano che non si poteva mangiare quella carne perché vorrebbe dire entrare in comunione con gli dei pagani e perciò è proibito mangiarne. Allora Paolo diceva: "Se tu sei invitato in una casa di pagani e ti danno da mangiare quella carne senza dirti niente, tu mangia tranquillo, non c'è nessun problema, sei cristiano e puoi mangiare tutto (non ci sono carni proibite per il cristiano, nessuna carne è proibita, non c'è un modo particolare di macellare le carni, va tutto bene). Se però tra gli invitati c'è un Ebreo e ti fa notare che quella carne è una carne comprata al mercato ma che era destinata ai sacrifici, stai attento a mangiarla, perché potresti dare scandalo". In altre parole: potresti mangiarla ma, siccome c'è qualcuno che si può scandalizzare, non mangiarla. Il problema perciò non è la carne in sé ... non gliene importa niente a Paolo, ma è lo scandalo dato al fratello debole nella fede. Potrebbe essere anche un cristiano che però ha la cultura ebraica e si scandalizzerebbe del fatto che tu ne mangi. Difatti una volta era successo (per farvi capire quanto è complicata la cosa del mangiare) che Pietro va a trovare Paolo e mangiano; quando però Pietro sa che quello che stanno mangiando è quel tipo di carne lì, gli altri che sono dei giudeo-cristiani integralisti lo avvisano di non mangiarla perché è carne immolata agli idoli, e Pietro si ritira e non partecipa al banchetto. Mamma mia! Paolo si arrabbia e gli dice: "Ecco, tu che devi dare l'esempio, cosa fai?" Per noi sembrano cose secondarie ma guardate che dietro c'è un problema gravissimo che è quello del fatto di chiarire se il cristianesimo è una derivazione dell'Ebraismo o se è una vera e propria religione a parte. Perché se è una setta Ebraica allora deve osservare quello che dice l'Ebraismo! Con il Concilio di Gerusalemme finalmente si stabilisce che è vero, noi siamo nati dagli Ebrei, ma siamo diventati un'altra cosa e perciò le usanze Ebraiche legate ai riti di Purità (quelle che abbiamo citato prima) e alle carni e a tutto il resto, per noi non valgono. Una discussione che noi non abbiamo più, ma che a quel tempo era quanto mai importante. E guardate, la gente non si rende conto che ... io me ne accorgo qui alla mensa che quando arrivano lì ti chiedono: "E' maiale? Io non mangio" . Sono musulmani, fanno quello che vogliono ma attenti ... non è una cosetta da niente! Se quella roba lì ancora una volta prevale, vuol dire che torniamo al prima, torniamo indietro ... voi non avete idea del tipo di liberazione che Cristo ha portato! Che poi i cristiani ne abbiano fatto di tutti i colori, ed è vero, ma la liberazione apportata da Cristo, è enorme, è incalcolabile, e qualsiasi altra religione torna indietro, non va avanti, perciò bisognerebbe

capirle bene queste cose! Chiaro che io posso rispettare tutto ... noi qui non mangiamo il maiale proprio per rispettare i musulmani, e noi non lo diamo mai a uno che non lo vuole, mai, abbiamo sempre il doppio piatto, però, guardate, che se entrasse questa religione, si torna indietro, a tutti i livelli: dalla considerazione dell'uomo, della donna, dello straniero, della purità rituale, dei cibi Tutto! Non riusciamo neanche a calcolare il livello di liberazione portata da Cristo! Io me ne sono accorto in Bolivia di cosa volesse dire la liberazione portata da Gesù, me ne sono accorto là ... è incalcolabile! Il Boliviano, soprattutto quello degli altipiani, vive in un mondo che è dominato dalle paure, dai fantasmi, dalle magie ... ed è una cosa terribile! Uno può dire "Io rispetto la cultura" ... ma che cultura vuoi rispettare? Ci sono culture dalle quali ti sei affrancato ed è bene che non ci ritorni più! Vedendo la facilità con la quale il mondo d'oggi butta via la propria fede cristiana si ritorna indietro, non si va avanti ... si torna indietro! Ve l'ho detto più volte: uno dei segnali che stiamo tornando indietro è l'adorazione degli animali ... gli animali sono sempre stati nel pantheon delle religioni, sempre! E oggi i segnali ci sono ... Ma andiamo avanti. Guardate cosa dice Paolo, stupendo: mangiare e bere è importante, bisogna sapere cosa si mangia e cosa si beve ... giustissimo, però i criteri sono due: **"Sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, primo criterio: fate tutto per la gloria di Dio.** In altre parole: ogni gesto deve servire perché Dio sia glorificato. I nostri vecchi parroci avevano un cartello sulla scrivania "Solo a Dio l'onore e la gloria" Tutto per la gloria di Dio. Ma cosa vuol dire per la gloria? Rendere lode a Dio, ringraziare il Signore perché Lui sia conosciuto ed esaltato, perché Lui sia lodato per il bene che fa. Il primo criterio è quello. 2° - **Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio ...** in altre parole il secondo criterio è tutto per il bene degli altri. Per la gloria di Dio, e per l'amore del prossimo. Perché Dio sia lodato e, in secondo luogo, il popolo, la persona umana, il prossimo sia aiutato, capito, amato. Niente è per il male, tutto è per il bene perciò "non dare scandalo" non riguarda il cibo, potete mangiare tutto – dice Paolo – però, se voi con il vostro comportamento scandalizzate uno debole di fede, fate peccato perciò se ce n'è uno debole di fede, non mangiate le carni, tenete conto di quello lì, fatelo per il bene suo. Ecco i due principi dell'agire cristiano! Gesù li aveva riassunti nella parola: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, la tua mente, le tue forze. Amerai il prossimo tuo come te stesso." E qui viene riassunta in questo modo: la lode a Dio, lodarlo, e rispettare e amare il prossimo, e, guardate, **così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.** Cioè tutto per il bene degli altri. Ecco i due principi fondamentali! Il cristiano tutto fa per la gloria di Dio, tutto fa per l'amore del prossimo, tutto! Paolo fa tutto questo perciò **diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo**". Formidabile come principio! Perciò Paolo in questo brano dichiara puri tutti gli alimenti, puoi mangiare tutto però – dice – siccome siamo in un mondo complesso, tieni conto del tuo fratello e non scandalizzarlo con comportamenti inopportuni che potrebbero suscitare il lui lo scandalo. E i due principi sono: la gloria di Dio e il bene del prossimo.

Dal Vangelo secondo Marco (1,40-45)

Questo brano, letto superficialmente, non dice molto, dice solo che Gesù ha guarito un lebbroso e basta ma, vedete, va letto con molta cura non trascurando nessun dettaglio perché i tutti i dettagli sono molto importanti e ci rivelano qualcosa. Prima cosa: **“In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso,** prima anomalia: il lebbroso non poteva andare da Gesù, doveva gridare “Immondo! Immondo!” e stare lontano. La prima anomalia è proprio questa: venne da Gesù un lebbroso! Questo lebbroso sfida le convenzioni e le regole del tempo andando verso Gesù, che non è lebbroso, è sano, e perciò mettendo in qualche modo in crisi la struttura di quella società che era fondata sulla rigida separazione tra sani e malati, fra impuri (i lebbrosi) e puri, fra giusti e ingiusti. La prima cosa che stupisce allora è proprio l’iniziativa del lebbroso; ripeto, non considerate normale la cosa perché non lo era. Cosa avrebbe fatto chiunque altro? L’avrebbe cacciato via! E’ uno sfacciato che osa rompere le regole, non rispettarle. ... **che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se tu vuoi, puoi purificarmi!”** Il lebbroso, stranamente, si rifiuta di considerarsi un uomo perduto, si rifiuta! Voi mi direte: “Meno male! E’ normale” ... No, non è normale! Io ho visto una cosa che mi ha impressionato molto: guardate per esempio qua al Patronato, vengono in molti a chiedere aiuto perché sono sulla strada, perché si sono rovinati ... in molti casi tu non riesci a fargli niente, perché? Perché loro non vogliono cambiare. Cosa vuol dire? Vuol dire che considerano la loro situazione inevitabile, non c’è niente da fare. Per esempio, parlo sia degli italiani che degli stranieri: quando uno arriva qua dovrebbe capire che questo non è il suo posto ... sarebbe come se uno entrasse in un ospedale e dicesse: “Adesso sono qua, non mi muovo più!” ... non va bene, nessuno desidera stare per sempre in ospedale! E il nostro qua, per alcune cose, sembra un po’ ad un ospedale che ti accoglie perché tu possa essere curato, rimesso in piedi ma poi mandato fuori per cui il nostro sforzo è di far capire che questo posto gli serve, ma solo per un certo tempo, finché non recupera la fiducia in sé stesso, la dignità di sé, la capacità di pensare che lui può riuscirci ... ed è quello che il lebbroso vuole! Per cui devi sfidare un po’ perché c’è qualcuno che nella vita ha accettato il ruolo che ha e non cambia, chiede solo a te di tenerlo così, in quella condizione (ecco quando la carità diventa pericolosa) e di mantenerlo ... mantenerlo vuol dire proprio quello, impedendogli di risollevarsi. Le condizioni di molti sono veramente disperate ... un Sud Africano che arriva e non ha niente cosa può fare poverino? E’ come i lebbrosi della Bibbia, escluso da tutti: non ha il permesso di soggiorno e perciò non puoi dargli lavoro, non è neanche riconosciuto, è uno che non conta NULLA, NON ESISTE! E allora, la prima cosa da fare è farlo esistere. Per esempio ... senza nessuna polemica: c’è qualcuno anche della Caritas che mi dice: “No, tu non puoi aiutarlo perché non ha il permesso di soggiorno!” Io aiuto tutti, perché quello è un uomo, non me ne importa niente del permesso di soggiorno! Ha bisogno? Lo aiuto. Poi però quello che viene da te deve voler uscire dalla sua situazione, altrimenti sei costretto ad abbandonarlo al suo destino. Più volte qua dentro ci sono state persone ... mi ricordo un giovane brasiliano che era qua, simpatico, carino ... prima è arrivato un prete, poi un altro prete è stato qui due o tre anni, poi con me ancora tre anni ... ad un certo momento basta! Basta, perché tu sei ammalato ma non vuoi curarti! Quel lebbroso sfida le consuetudini, vuole guarire e guarire vuol dire essere riammesso alla società, farne parte ... questo è un diritto per tutti! E guardate che alcune delle nostre carità non guariscono le persone, creano dei lazzaretti e li lasciano lì, perciò bisogna rimettere in piedi l’uomo, restituirgli la dignità: questo è possibile solo se quell’uomo lo vuole. Quel lebbroso sfida le consuetudini, va verso Gesù e

perciò Gesù lo può guarire. “Se tu vuoi, puoi purificarmi” Non solo il lebbroso non rispetta le consuetudini ma neanche Gesù non le rispetta! **Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò ...** come? Tocchi un lebbroso? Sapete cosa vuol dire? Che Gesù è rimasto impuro! In altre parole, toccare un lebbroso come ha fatto Gesù in questo caso, vuol dire che la sua impurità è passata a te e tu sei impuro e vediamo infatti cosa capita a Gesù ... è molto interessante questo brano! Guardate che è quello che oggi avviene con i lebbrosi di oggi: chi sono, per esempio, i lebbrosi della nostra società? Quelli che hanno commesso certi crimini. Io conosco alcuni preti che sono stati condannati per dei fatti ... alcuni magari su accuse inconsistenti però quando parte l'accusa tu non puoi difenderti ... una ragazzina lo accusa di aver abusato di lei quando aveva sei anni e lui non riesce a difendersi però ... è escluso, è diventato un lebbroso, non può più stare, via! Guardate che noi viviamo di queste cose ... I lebbrosi di oggi li abbiamo riammessi tanto li curiamo, ma quelli ... guai! Il Cristianesimo è restituire la dignità ad una persona che lo voglia ... chiaro che devono cambiare vita, però restituirgli la dignità. Gesù che tocca quell'uomo rimane impuro eh! Allora, due cose: 1° - il lebbroso esce fuori dalla sua situazione e va verso Gesù e vuole uscire da questa. 2° - Gesù non ha paura di toccare il lebbroso a costo anche di rimanere impuro: **“Lo voglio, sii purificato!” E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.** Riguardo a questo termine “ne ebbe compassione” , in realtà il termine greco non sembra parlare di compassione ma di arrabbiatura, Gesù si arrabbia molto, si irrita. In altre parole: di fronte all'immagine di come quell'uomo è stato ridotto dagli uomini e dalla religione, Gesù si arrabbia; non è così che Dio vuole l'uomo, Dio è venuto per liberare l'uomo, non per condannarlo! **E, ammonendolo severamente,** perché lo ammonisce severamente? Guardate perché ... **lo cacciò via subito e gli disse: “Guarda di non dire niente a nessuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro”.** E' incomprensibile questo atteggiamento ... 1° - ammonendolo severamente lo caccia via ... il testo di Marco dice proprio così e non si capisce il perché. Gesù, in altre parole, reagisce in modo molto forte a questa cosa, si vede che è arrabbiato, non con il lebbroso, ma con tutto il sistema in cui il lebbroso è condannato. Allora, attenti perché questo sembra un brano da niente ma è un brano molto profondo ... siamo un sistema che prende l'uomo e lo stritola; Gesù, di fronte a questo sistema si arrabbia e poi prende il lebbroso curato, lo manda dal sacerdote ... perché dal sacerdote? Perché verifichi che lui è guarito e perché lui gli dica anche chi l'ha guarito, che è Gesù, e perché capiscano che Gesù è venuto per spezzare quella legge che crea i lebbrosi emarginati. Ecco il perché! Perché Gesù è venuto a liberare tutti gli uomini ed è il motivo per cui la prima cosa da fare, prima ancora di annunciare il Vangelo, è quella di mettere l'uomo nella condizione di poter vivere nella libertà. NELLA LIBERTA'. Di poter mettersi in piedi, di poter riacquistare la propria dignità. Io mi arrabbio molto quando infrangono le leggi o si comportano male, ma quando qualcuno qui dentro non ha dignità, non ha rispetto né di sé stesso né degli altri ... Tu devi avere rispetto degli altri! Ho pazienza se ti comporti un po' così ... posso capire, ma la dignità devi averla! E quando qualcuno è entrato qua dentro ... e devo dire purtroppo che adesso sono di più gli italiani che gli stranieri ... quando tu non hai dignità, basta. Io posso anche volerti aiutare, ma tu non vuoi, e allora arrangiati! Bisogna che l'uomo voglia, Gesù, di fronte a questo si arrabbia di brutto, gli dice di tacere .. perché? Qui la cosa è un po' complicata ... ne parleremo in un'altra occasione, del “segreto messianico”. In altre parole: Gesù impone che non

si parli di lui fino a che non lo vedranno sulla croce. Allora capiranno tutto. Prima è tutto equivoco ... però è una cosa piuttosto complessa, ne parlerò al momento opportuno. Lo manda dal sacerdote e allora la presenza del lebbroso davanti al sacerdote diventa un atto di accusa nei confronti dei sacerdoti che hanno creato l'emarginazione. Vedete che bisogna stare molto attenti in un mondo come questo che crea sempre nuovi emarginati? Io vi faccio un solo esempio: in un ospedale della Sicilia si rifiuta una bambina e la bambina muore ... purtroppo è capitato. Ne hanno parlato per venti minuti al TG ... e dei trecento annegati ne hanno parlato per tre secondi! E quella oca di una mamma (scusate) è andata a sfogare il suo dolore su face book ... ma cosa vuol dire? Una che è disperata perché gli è morto il figlio lo scrive in face book? C'è qualcosa che non va! Ma siamo matti? Noi dobbiamo essere qui per dire la sostanziale dignità di ogni uomo: uno che affonda nel Mediterraneo è come la bambina rifiutata dagli ospedali, è uguale, è la stessa cosa ... e poco importa che uno sia di una religione o dell'altra, di una cultura o di un'altra, è un uomo, figlio di Dio, a cui Dio restituisce la sua dignità, il suo valore. La società italiana che, con un pezzo di carta (il permesso di soggiorno), determina la salvezza o la condanna di una persona ... guardate che non è giusta questa cosa ... è la stessa cosa del lebbroso! Chiunque è qua – don Jan lo sa – la fatica di bravissime persone che conosciamo qua dentro ... io penso ai due bengalesi ma anche tanti altri africani o altri, per conquistarsi un minimo di dignità ... allora sii più coerente, portali tutti al loro Paese e la finiamo, però piantala, non puoi tenerli qua e poi ignorare che ci siano! Non va bene questa cosa! I lebbrosi sono quelli oggi, ma ... attenti, perché non è finita ... **Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto**, ... il primo evangelizzatore è il lebbroso! In altre parole: chi è che porta la Buona Notizia? Colui che è stato liberato. Colui che è stato liberato diventa evangelizzatore, colui che porta la Buona Notizia che nel mondo è presente Qualcuno che ti libera, che Dio vuole la libertà dell'uomo, non la schiavitù. Però questo provoca un effetto paradossale: il lebbroso era escluso, doveva vivere in luoghi deserti, incontra Gesù che lo libera, la lebbra del lebbroso però è passata su Gesù il quale .. **non poteva più entrare liberamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti.**” In altre parole: Dio, per liberare l'uomo, è diventato Lui stesso lebbroso. Il nostro peccato è passato su di Lui e Lui è condannato a vivere in luoghi deserti come un lebbroso. In altre parole: Dio appare come l'emarginato per far capire che è a lato di tutti gli emarginati, per la loro libertà. Io ci tengo che i cattolici italiani o stranieri vengano a Messa, insisto su questo fatto, che preghino e manifestino che sono cattolici, non mi va bene che non vengano a Messa, è giusto che ci vengano e devono farlo, però guardate che la prima maniera di evangelizzare è quella di restituire dignità ad ogni uomo e la sua libertà. Libertà e dignità ad ogni uomo ... e qui conta poco la religione, la razza, la lingua e tutto il resto. E il Vangelo di oggi è proprio questo ... capite che, se perdiamo il Vangelo perdiamo anche la libertà. La Rivoluzione Francese che nel 1700 ha proclamato l'uguaglianza, la libertà e la fraternità creerà la mancanza di libertà, la mancanza di uguaglianza e la mancanza di fraternità perché ha perso la garanzia di tutto questo, che è il Vangelo, è Gesù. Dobbiamo stare molto attenti noi cristiani, ma molto, perché difendiamo le libertà dei nostri ragazzi ... abbiamo fatto una legislazione in Italia, pessima, per cui un delinquente può fare un anno di prigione e poi essere liberato solo perché poi avevamo paura che se i nostri ragazzi sbagliavano finivano in prigione ... Per i nostri ... tutto, per quelli lì niente! Questa cosa non va bene! I lebbrosi del giorno d'oggi vanno liberati e nessuno ha il diritto di fare

questo. Gesù manda là il lebbroso guarito come atto di accusa contro i sacerdoti che giustificano l'emarginazione, che la appesantiscono ancora di più e dice che il compito del cristiano è di essere liberatore. Non è una cosa da poco questo Vangelo!

Interventi

- *A me hanno colpito dei collegamenti che adesso finalmente ho capito. Quando Gesù dice al lebbroso: "Non dirlo a nessuno" lo sa già che lo dirà a tutti perché un fatto del genere nessuno lo terrebbe nascosto e quindi ho capito che c'è un motivo più importante per far arrivare un messaggio ai responsabili dell'altra parte, che è inevitabile, ma anche il chiedere di non dirlo a nessuno non ha senso perché si sa già che un fatto così portentoso non potrà che essere divulgato. Comunque è interessante quello che hai detto stamattina ...*

Semplicemente però il fatto che Gesù dica di non dirlo a nessuno è perché il miracolo, che è un fatto portentoso però racchiude un rischio, che la gente cioè veda il miracolo e non veda il perché è successo il miracolo e non capisca chi l'ha compiuto. Perché non è importante il miracolo in sé, ripeto, guardate che anche il diavolo fa i miracoli! Se tu ti allei con lui, il diavolo fa i miracoli, caspita se li fa, alla grande! Ti favorisce in pieno ... qualcuno ha fatto nella sua vita un'alleanza con il diavolo ed è diventato miliardario! E allora Gesù dice che non è importante il miracolo ma chi lo compie e, siccome voi non sapete chi lo compie perché non mi conoscete ancora, mi conoscerete solamente quando sarò sulla croce, solo allora capirete tutto. La croce e la risurrezione. Perciò state zitti perché fino a quel momento non sapete chi l'ha compiuto. Tutta la gente corre dietro al miracolo, ma non vuole Colui che compie il miracolo bensì il miracolo. Era quello il significato. Ma il fatto più portentoso qua dentro è che Gesù libera l'uomo da tutte le sue forme di emarginazione, anche quella religiosa perché quella religiosa può essere la più pesante di tutte, per cui bisogna imparare tra il male e colui che lo compie, colui che lo compie va sempre riscattato, sempre!

- *Come si fa a dare dignità ad un uomo, a restituirgli la dignità?*

Un uomo ha dignità quando non ha più bisogno di te. Per esempio: quando tu dici: va bene, vai! Finché tu lo fai dipendere ... quello che non capiscono i genitori ... finché tu lo fai dipendere da te perché hai paura di perderlo, tu non creerai mai un uomo dignitoso, mai! Un uomo dignitoso è uno che sa, che è cosciente delle proprie possibilità, che vuole essere uomo fino in fondo. Io mi arrabbio quando vedo qua alcuni che al mattino si siedono, al pomeriggio sono seduti, alla sera sono seduti e si lamentano perché non gli hai dato 50 centesimi per il caffè! Ma, dico, sei scemo? Datti da fare! Ma vuoi proprio che io ti tratti così, in quel modo lì? 50 centesimi ... va bene, te li do, ma non sarai mai un uomo! Lavora, fai qualcosa, datti da fare! Fatti rispettare ... "non mi rispettano" ma sei tu che non ti fai rispettare, sei tu! Io vedo qua altra gente che si comporta con molta dignità si comporta in modo tale da poter guadagnare la sua pagnotta quotidiana ... pulisce, taglia i capelli, mette a posto le cose ... è chiaro che lo fa anche in vista di una ricompensa però cerca di meritarsi ciò che ha; questa è la dignità! Pensate alla mancanza di dignità che ha portato lo Stato Italiano ... quei disgraziati di Roma che prendono degli stipendi incredibili non meritati ... anche da noi ... qui si potrebbero dire migliaia di cose ... La Regione Sicilia che ha meno foreste del Molise che è la più piccola regione d'Italia, ed ha 50 volte in più di guardie forestali ... ma perché? Perché fai questa cosa? E ma almeno mangiano ... Non va bene questa cosa! Se un dipendente è così è chiaro che si merita il mafioso! Bisogna tirar fuori degli uomini non degli stupidi! E ricordate che i cattivi sono meno pericolosi di quella gente lì, meno! L'ISIS va avanti perché c'è qualcuno che dice: "Chi mi dà di più? Se è l'ISIS stò con l'ISIS!" Ma come fare a stare con l'ISIS? "Ma io mangio!" Ma cosa vuol dire? La dignità è quella lì, ed è come quando prendi una persona qua e lei si installa come un virus e non riesci più a cacciarla via! L'importante è andare avanti dopo di che DEVI, per il suo bene, mandarla fuori. La dignità è importante e Gesù vuole quella, però tu devi volerla! C'è una barzelletta che dice che quando c'è qualcuno che ... dicono che quelli che Gesù ha salvato erano Ebrei, ma se fossero stati altri, e non dico chi, probabilmente gli avrebbero fatto causa perché perdevano l'indennità di malattia ... "e adesso come mi mantengo?" ...

Capite che ogni volta che leggiamo il Vangelo ci si aprono squarci incredibili? E guardate, davvero, cristiani o non cristiani, nel comportamento a volte siamo come gli altri se non peggio, però ricordate che se perdiamo il Vangelo abbiamo perso tutto! Si torna solo indietro, non si va avanti ... si ritorna alle faide, a quelle cose lì. E il nostro compito qua al patronato è di restituire dignità ai lebbrosi che oggi hanno altri nomi e hanno altre condizioni ma vale la pena che tutti lo facciamo.